

Ufficiale per le Sezioni del C.A.I. Milano, Roma, U.G.E.T. Torino, S.A.T. Trento, S.E.M. Venezia, Lodi, Varese... « Fior di Rocca » Milano - F.A.L.C. Milano - Sci Club « Penna Nera » Milano - G.A.M. Milano - S.A.M. Monza - S.A.P. Padova - Scuola Alpinistica « Piaz » Firenze

LO SCARPONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

Anno XXIX - N. 9
Esce il 1° e il 16 di ogni mese
5 Maggio 1959
Una copia L. 40
(Arretrati L. 50)
In vendita via Borromel 11 (Colombo)
Sped. in abb. postale - Gruppo 2

PREZZI DI ABBONAMENTO ANNUO
Ordinario L. 800 (Estero L. 1500) - Sostenitore L. 1500 - Beneficente L. 3.000
L'abbonamento può decorrere da qualsiasi data dell'anno
C. C. post. 3/17979

Direzione e Amministrazione: Milano (439) - Via Plinio, 70
Recapito centrale per abbonamenti, acquisto copie separate e libri di presenza
Via Borromel, 11 - presso Edoardo Colombo (1° piano) - tel. 80.76.84

PUBBLICITÀ - Prezzi delle inserzioni: avvisi commerciali L. 60 per m/m di altezza, larghezza una colonna: Piccola pubblicità: L. 30 per parola. - Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso: Società per la Pubblicità in Italia (S.P.I.), sede di Milano, via Manzoni 37, telefoni 65.28.01 - 65.28.24 o presso l'agenzia di Città, Largo S. Margherita (Tel. 80.34.63).

La Spedizione Monzino è già nel Pakistan

La Spedizione Monzino del Kanjut Sar (che ha preso la sigla G.M. 1959) si trova già al completo nel Pakistan. Come è noto, ai primi dello scorso aprile era partita una avanguardia composta dal giovane Lorenzo Marimont di Milano e dalle guide Marcello Carrel e Pacifico Pession, attualmente a Rawalpindi per la sistemazione e l'inoltro del materiale, trasportato a Karachi in varie riprese tutto su aerei dell'Alitalia.

Nel pomeriggio del 2 corr. esattamente alle 17.45 il resto della Spedizione, ossia Guido Monzino, l'operatore cinematografico dott. Piero Nava di Bergamo, il medico dott. Paolo Cerretelli di Milano e le guide della Valtouranche Jean Bich (che dirigerà la parte alpinistica), Pierino Pession, Camillo Pellissier, Leonardo Carrel, Lino Tamone e Marcello Lombardi, spiccavano il volo dalla Malpensa sopra un apparecchio dell'Alitalia diretto a Roma, ove, dopo una breve sosta, riprendevano il viaggio, senza scali intermedi, fino a Karachi, giungendovi il giorno dopo verso mezzogiorno.

Al rinnovato aeroporto della Malpensa, che ha finalmente assunto un aspetto decoroso, ma che purtroppo richiede sempre un'ora in pullman per essere raggiunto da Milano, era convenuta una piccola folla di parenti e amici per salutare i partenti, fra i quali l'avv. Adrio Casati, il prof. Margaria, Carlo Frigieri e Pietro Magni, protagonisti dell'impresa alle Ande dell'Apolobamba, i dirigenti dell'Alitalia di Milano e altri alpinisti. Prima di salire la scialtola dell'aereo Monzino e compagni (tutti in elegante abito fresco color nocciola chiaro con cravatta blu a palline bianche) sono stati intervistati dalla Radio e telepersi. Quando il pesante apparecchio si è librato nel cielo, densi nuvoloni neri oscuravano l'orizzonte, ma il temporale si scaricava verso Milano e il viaggio si compiva felicemente fino a Roma.

Ai componenti la Spedizione e a un ristretto gruppo di autorità e invitati, prima della partenza il rappresentante dell'Alitalia dott. B. Evangelisti, aveva voluto offrire la colazione in un grande albergo milanese. Erano presenti il Comandante la Zona aerea di Milano, l'Assessore Melzi d'Eril per il Sindaco ed altre autorità militari e civili, l'ing. Piero Ghiglione, il prof. Ardito Desio, l'avv. Adrio Casati nella duplice qualità di Presidente della Provincia e della Sezione di Milano del C.A.I., il cav. Elvezio Bozzo, il vice-presidente generale del C.A.I., il prof. Margaria dell'Istituto di Fisiologia dell'Università di Milano (che nei giorni scorsi aveva sottoposto i membri della Spedizione alle prove di resistenza all'altitudine e di potenza muscolare), l'avv. Bruno Buonocore e il dott. Cederna, l'avv. Francesco Cavazzani, vice-presidente del G.I.S.M., il rag. Pompeo Marimont, Segretario del C.A.I. Milano, giornalisti e operatori della radio e della T.V.

L'avv. Casati ha avuto felice espressioni augurali a nome della Sezione milanese, collegando idealmente la partenza per il Kanjut Sar con l'adunata degli Alpini che si svolgeva in quei giorni; a lui si è unito il cav. Bozzoli in rappresentanza del C.A.I. Centrale.

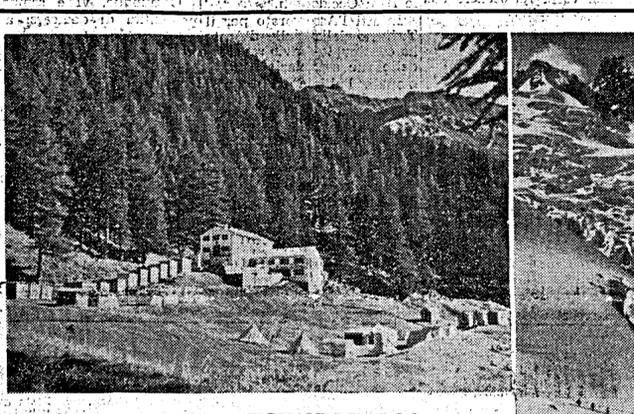
Guido Monzino infine, dopo aver ringraziato l'Alitalia per la sua ospitalità così bella e incoraggiante per chi parte per terre lontane, si è riallacciato a quanto detto da Casati sull'incontro fra le penne nere e gli alpinisti italiani, di grande augurio per lui e i suoi compagni.

Poi non ha nascosto le difficoltà che la sua spedizione andava incontro, soprattutto per le notizie « non euforiche » avute due giorni prima, per l'inconveniente innevamento del ghiacciaio Hispar e le difficoltà d'ingaggio dei portatori, e a cui va aggiunta l'incognita della zona inesplosata e il fattore dell'altitudine. « Tutto questo costituisce una serie di difficoltà per cui non mi sento di asserire che torneremo vittoriosi. Tuttavia potremo avere dati ed assumere notizie più definite quanto non sia stato finora fatto nella zona da parte degli italiani. Qualunque sia il risultato della spedizione penso sia importante considerare che ancora una volta ci si muove per l'affermazione del nostro Tricolore ». In questa cautela è tutto Monzino, alieno dalla retorica e restio ad entusiasarsi finché non veda risultati concreti.

Dobbiamo aggiungere alle informazioni precedenti, che fra coloro che hanno collaborato attivamente alla preparazione dell'impresa, è il dott. Toni Gobbi, scelto per la sua competenza maliana, il quale ha curato la raccolta e l'ordinamento del materiale suddividendolo nelle varie casse, insieme a Lorenzo Marimont.

Altro prezioso elemento è stato il rag. Pietro Meciani del C.A.I. Milano, che si è assunto la parte bibliografica e cartografica, compito di estrema difficoltà data la scarsità di notizie che ci avevano sulla zona del Kanjut Sar. Come risultato delle sue fatiche, è stata disegnata e stampata una carta topografica molto nitida e abbastanza esauriente quanto a tracciati e dati, pur contenendo zone « bianche » che verranno riempite con questa Spedizione; inoltre Meciani è andato a snidare in rare pubblicazioni straniere tutto quanto era possibile sapere sulla zona, nonché molte fotografie, una delle quali di P. G. Mott figurante nel ghiacciaio Hispar dominato dalla bianca e imponente mole del Kanjut Sar, è servita per l'edizione della cartolina « ufficiale » distribuita ai membri della Spedizione.

L'avv. Buonocore ha dovuto febbrilmente occuparsi degli ultimi preparativi fino alla vigilia della partenza; basti dire che si è portato a Parigi in auto per prendere gli apparecchi respiratori e poi a preparare per caricare 12 bom-



IL CAMPEGGIO NAZIONALE DEL C.A.I. organizzato dalla Sezione U.G.E.T. di TORINO nella Val Veny di Courmayeur, ai piedi del Monte Bianco. Cordate in gita verso Chamonix.

L'8° Festival film della montagna di Trento

La manifestazione si svolgerà dal 5 all'11 ottobre - Una retrospettiva del cinema inglese

Il dott. Mario Franceschini, nuovo Presidente del Festival internazionale film della montagna e dell'esplorazione di Trento (indetto in collaborazione col Club Alpino Italiano), ha diramato in questi giorni il Regolamento dell'8° concorso cinematografico della manifestazione, che avrà luogo a Trento dal 5 all'11 ottobre p.v.

Il grande successo ottenuto dal Festival, soprattutto nella sua ultima edizione, alla quale hanno partecipato 90 concorrenti di 21 Paesi con film a soggetto e documentari, ha indotto il Comitato Organizzatore a lasciare pressoché immutato il Regolamento stesso.

Al concorso sono ammessi, come negli anni precedenti, i film in 16 e in 35 mm. Per il 1959 sarà rimesso in palio il Trofeo delle Nazioni per la miglior selezione nazionale, il Trofeo che nel 1956 è stato assegnato alla Francia e nel 1957 e 1958 all'Italia.

Prima del normale concorso cinematografico, dal 10 al 12 settembre - come abbiamo già pubblicato - sarà presentato il « Piccolo Festival », rassegna di film a passo ridotto in 8 e 9,5 mm., quest'anno per la prima volta a carattere internazionale.

Nel corso della ottava edizione del Festival sarà presentata una Mostra retrospettiva dedicata al cinema inglese; in concomitanza col Concorso cinematografico, avrà inoltre luogo la terza Biennale internazionale fotografica della montagna.

Anche nel prossimo ottobre saranno presenti alcuni ospiti d'onore e di grande fama, nonché noti registi, alpinisti, esploratori, attori e produttori di diverse Nazioni e i rappresentanti del mondo diplomatico.

I premi a cui concorrono i film di montagna sono, per il lungometraggio, il Rododendro d'oro e quello d'argento; per i cortometraggi la Genziana d'oro e quella d'argento, rispettivamente per il 1° e 2° classificato. I film di montagna in 16 mm. concorrono inoltre ai seguenti premi: lungometraggi L. 500.000 al 1° classificato e L. 300 mila al secondo; cortometraggi: lire 300 mila al 1° e L. 200 mila al secondo classificato.

I film di esplorazione concorrono a loro volta al Nettuno d'oro e d'argento, rispettivamente al 1° e 2° classificato. Al film riconosciuto migliore fra quelli presentati da cineamatori ammessi al Concorso per la prima volta è assegnato inoltre un premio speciale di 200 mila lire.

Il « Trofeo delle Nazioni » viene riposto ogni anno in palio ed è assegnato definitivamente al Paese che lo vince per tre volte, anche non consecutive.

La domanda di iscrizione al Concorso deve essere compilata su apposito modulo e accompagnata dalla quota di 3 mila lire; i film iscritti devono pervenire alla Segreteria del Festival (via Belenzani 3, Trento) entro il 15 settembre prossimo.

Un magistrato bavarese ha ritenuto penalmente responsabile della morte di una compagnia di gita un alpinista trentino, noto come esperto arrampicatore, e lo ha condannato a tre mesi di reclusione con la condizionale.

Un alpinista, insieme con una giovane oriunda della Westfalia, aveva intrapreso l'ascensione su ghiaccio sulla Hohz Dock, negli Alti Tauri. La ragazza, male equipaggiata, senza piccozza e ramponi, era finita in un crepaccio e i lunghi tentativi del compagno per trarla fuori da solo erano risultati vani. Alla fine, dopo 21 ore dal momento dell'incidente, l'alpinista si era deciso a dare l'allarme.

Contro la sentenza è stato interposto appello. Sarà interessante conoscere il parere dei competenti in tema d'infurti in montagna, giacché il caso è piuttosto nuovo e la sentenza può costituire un precedente.

Seggiovia sulla Paganella. Una seggiovia unirà Andalo alla zona del Rifugio « Battisti » della Paganella. Costerà di due tronchi: Andalo-Malga Terlago e Malga Terlago-Paganella, per uno sviluppo complessivo di tre chilometri e mezzo.

CHIUSURA DELL'ANNATA SCIISTICA

Avversità atmosferiche e politiche a Cervinia

Chi abbia seguito le cronache della gara di Cervinia attraverso i resoconti della « grande » stampa d'informazione, ha certamente creduto a un mezzo-cataclisma che avrebbe impedito lo svolgimento dell'ormai tradizionale programma. Si è letto infatti che la discesa del Plateau Rosa costituiva un'impresa eccezionale; si è appreso di alcuni francesi, iscritti all'Incontro Parigi-Milano, i quali, partiti dal Teodulo, mentre cercavano di arrivare a Cervinia si sono ritrovati inaspettatamente a Zermatt (restando così impediti di partecipare alla gara del primo giorno).

Non di cataclisma si è trattato, ma piuttosto di una beffa che l'ambiente dell'alta montagna ha giocato all'incapacità degli sciatori « cittadini ». La bufera era violenta, ma non tanto eccezionale se la funivia continuava a funzionare e se numerose persone effettuavano regolarmente e ripetutamente la discesa dal Teodulo a Plan Maison. La pista del resto è palinata e, per quanto ridotta, c'era visibilità sufficiente da un palo al successivo come lo stesso ho constatato. Ci voleva davvero della costanza per scendere a... Zermatt.

Gli alpinisti sorridevano rinforzandosi nelle loro antiche e radicate convinzioni: buttarsi a capofitto su una pista sfiorando o superando i 90 km. all'ora è certamente difficile e richiede doti speciali, ma conoscere la montagna, comprenderla, orientarsi in caso di maltempo e non perdere la bussola sotto il soffio gelido della tormenta è tutt'altra cosa.

Le avverse condizioni meteorologiche hanno dato il colpo di grazia alle gare di Cervinia che quest'anno, purtroppo, non avevano raccolto le adesioni del passato. Assenti gli austriaci per ragioni confesamente politiche (guarda un po' dove vanno a ficcare la politica questi infamati nazionalisti: perfino nella musica e nello sport!); assenti non si sa perché gli svizzeri, c'era presente soltanto il campo francese.

Una malinconia, in quanto le gare di Cervinia rappresentano la tradizionale chiusura dell'annata, una specie di gran rapporto e di confronto conclusivo, nel quale si riassumono i risultati dell'intera stagione su due percorsi (Fürggen e Ventina) che sono i più lunghi e veloci d'Europa. Malgrado ciò, quest'anno è toccata proprio a Cervinia la sorte amara che già hanno sperimentato altre celebri stazioni e cioè la mancata presenza del campo internazionale.

Il che dovrebbe indurre ad alcune riflessioni. Le gare internazionali sono troppo numerose e troppo frequenti; i concorrenti dovrebbero viaggiare in aereo per giungere in tempo a partecipare a tutte quelle che sono in calendario.

Si vive nell'equivoco più sfacciato a proposito degli atleti che ufficialmente sono dilettanti e non percepiscono compensi di sorta. Cerchiamo di essere realisti: in tempo come i nostri, chi può dedicarsi esclusivamente allo sci da ottobre a maggio abbandonando ogni altra attività? Tutti sanno che in realtà, i laddeve, ci sono i premi d'ingaggio, gli atleti vanno numerosi. Ma, ohibò, non si deve dirlo, si deve ignorarlo. Non ci si accorge neppure che la gara più spettacolare è la libera, si sta avviando verso l'esaurimento. Quale differenza stabilisce tra due sciisti un distacco di pochi decimetri di secondo su meno di due minuti di gara? Infatti ogni vince A, battendo B e C; domani il risultato si capovolve ed è B a battere gli altri due e via dicendo. Basta un elemento impercettibile e la classifica cambia.

A questa legge non si sono sottratte le gare di Cervinia. Il maltempo ha costretto ad abbandonare i classici percorsi del Fürggen e del Ventina, ripiegando su uno slalom gigante nel quale i francesi si sono classificati 1. e 2. con Perillat (1.427) e Du-villard (1.452). Dal 3 al 10. posto seguivano otto italiani (Pedroncelli Italo, De Nicolò Giuseppe, Pompanin, Agrater, Dinei, De Florian, Zullian, Storpais Roberto) vicinissimi uno all'altro e cioè compresi fra 1.473 (Pedroncelli) ed 1.486 (Storpais).

Il guaio è che tra il primo dei nostri e Perillat il distacco è pesante, quasi 5 secondi. Ricordando l'esito di Madonna di Campiglio, qualcuno ha subito voluto trovare una conferma della superiorità francese nello slalom gigante. Ritengo invece che la gara non essere stata falsata dal maltempo e dalla scarsa visibilità, non certamente identica per tutti i concorrenti. Nel pomeriggio la pioggia-nevischio s'è tramutata in fitta nevicata rendendo vano il faticoso lavoro svolto per la battitura delle piste; così la « libera » del Ventina è andata a farsi benedire. Sullo stesso pendio del giorno prima (servito dallo ski-lift di Bardoney) si è tracciato e battuto un altro e diverso itinerario di slalom gigante, leggermente più lungo e con qualche porta in più; intanto le nubi si sono andate diradando e il sole ha consentito una maggiore affluenza di pubblico al traguardo.

Trattandosi dello stesso tipo di gara del giorno precedente si pensava a una conferma dei valori già delineati.

Non è stato così. Il nostro Millanti (giunto 15. nella prima gara) è partito primo ed ha segnato 50.1 tempo che ha resistito granitico e si è rivelato il migliore; secondo era il campione italiano di slalom Aldo Zullian (15.08); terzi alla pari Perillat e Bruno Alberti (15.16). Bella la gara di Pompanin, classificatosi 5. (15.18) malgrado disturbato da qualche banco di nebbia; si è riaffermato Pedroncelli Italo, sesto con 15.22. Sono invece scomparsi dai primi posti molti dei concorrenti affermatissimi nella prima gara e, fra questi, Du-villard (caduto) e Agrater (squalificato) ed altri. Come mai un simile capovolgimento di valori? Che Perillat, vincitore del primo slalom, dovesse mirare alla « combinata » senza spingere a fondo è plausibile; ma gli altri? Il panorama, prettamente invernale al mattino con alberi e tetti bianchissimi di neve, aveva riacquisito un aspetto primaverile quando la premiazione davanti all'albergo Gran Baia. La « Coppa d'oro » della combinata, sfiorante sotto i raggi del sole, viene vinta da Perillat, il biondo giovanotto che rappresenta la speranza del diciannovesimo secolo. Aldo Zullian si è classificato 2. Pompanin 3, Pedroncelli Italo 4, Millanti 5, Storpais Roberto 6, Du-villard 7, ed 8. David, che ha compiuto due gare eccellenti e regolari. Il pubblico ha applaudito con simpatia il concorrente Giordano Compagnoni, ragazzo quattordicenne figlio del conquistatore del K 2.

Gli organizzatori (in testa il dott. Luigi Gallia, Presidente dello Sci Club Cervinia) hanno tribolato abbondantemente e hanno visto rimanere sterile ogni sforzo per ottenere l'adesione degli stranieri; per di più sono stati beffati dal maltempo nel modo che si è detto. La loro costanza merita miglior fortuna e gliela auguriamo sinceramente per l'anno prossimo.

Francesco Cavazzani

A Fucine il Congresso S. A. T.

Quest'anno il congresso annuale della S.A.T. (C.A.I.) sarà tenuto il 27 settembre p.v. a Fucine in Val di Sole. Così hanno deciso i delegati del sodalizio nell'assemblea svoltasi il 19 aprile scorso a Trento, che ha pure eletto la nuova presidenza. L'avv. Giuseppe Stefanel ha avuto ancora il maggior numero di voti ed è stato pertanto riconfermato nella carica.

Vacanze sulla NEVE

con la Scuola Estiva di Sci del Passo Stelvio
Sede presso l'ALBERGO PEREGO
Informazioni: BORMIO - Via Roma, 47 - Tel. 078.91154

CLUB ALPINO ITALIANO

Serata Cinematografica «SALA GONZAGA» - Via Settembrini (angolo via Vitruvio)
Mercoledì, 13 maggio - ore 21.15
Verranno proiettati i seguenti film:
PICCO DELLA VITTORIA
SKI ET ALPINES
TRANVAI DEL MONTE BIANCO
Dato il grande interesse del pubblico acquistare per tempo biglietti presso la Segreteria, via S. Pelliccia, 6
Ingresso L. 250 Ragazzi L. 200

Scuola estiva di sci alla «Casati» (m. 3269) - Cevedale

diretta dagli olimpionici fratelli Compagnoni
Informazioni e prenotazioni presso Sezione C.A.I. Milano (via Silvio Pellico 6) o presso Aristide Compagnoni - S. Caterina Valfurva (Sondrio)

